

## Il sistema metrico

Asservito all'egoismo pluto-giudaico, il sistema metrico dell'Italietta giolittiana favoriva enormemente le classi abbienti che in treno o in automobile potevano percorrere senza fatica i chilometri e i miriametri mentre il popolo, costretto a percorrerli a piedi, era sottoposto al più crudele e barbaro dispendio di energie. Si cercava di stancare il proletariato per togliergli la forza di reclamare i suoi diritti.

Avvertendo l'enormità dell'ingiustizia, il Duce abolì il miriametro «ignobile misura indegna di un popolo civile» e introdusse il chilometro popolare: ridotto a una decima parte della distanza normale, permetteva anche ai vecchi e ai malati di coprire senza fatica lunghissime distanze. In occasione del Decennale annullò per le famiglie numerose e per i sansepolcristi la distanza Milano-Roma, dando così agio agli abitanti della città del Fascio primogenito di visitare senza muover passo la Mostra della Rivoluzione.

Generoso e paterno, allungò, su proposta del Federale di Trapani, il passo delle mogli e delle madri dei volontari di Spagna, portandolo da m. 0,75 a m. 1,50, e le passò in rivista sulla via Emilia, compiacendosi del prodigioso allungo delle vecchie popolane che sotto i governi democratici si muovevano a stento, costrette a passi brevissimi. **Caesar (G. Mosca)**

## Il sistema metrico

Il sistema metrico è una conquista del CLN. Impastoiato dalla camorra fascista, il sistema metrico era diventato uno strumento della impudica parzialità dello smilzatore di Predappio. E mentre anche i più sviluppati figli del popolo (che in regime di libertà democratica avrebbero passato il metro e ottanta) risultavano col sistema metrico littorio inferiori ai settanta centimetri, il cosiddetto imperatore che ante marcia misurava m. 1,30 fu promosso ai tre metri e ventotto, sicché venne poi chiamato il primo granatiere dell'impero.

Il duce stesso, piccolo e tozzo, nelle parate e durante le adunate oceaniche figurava di sette metri e novanta, mentre la Claretta, detta anche per la sua statura «tappo littorio», raggiunse nei periodi di maggiore splendore i nove metri.

Ma oggi, grazie all'opera del CLN aziendale dell'Istituto De Agostini, il quale provvedeva a rimisurare con prestazioni volontarie il meridiano terrestre e a dividerlo poi per 40 milioni, il metro si avvia a ritornare la misura proletaria. E se oggi il metro arriva soltanto agli 85 centimetri, non è lontano il giorno che arriverà ai cento e li supererà e comincerà l'era nuova e avremo così il metro democratico col quale misureremo il cammino percorso nella strada delle conquiste ideali! **Spartacus (G.G.)**